

Imprese e sindacati bocciano il dl antifrodi I vincoli retroattivi bloccano i bonus edilizi

DI LUIGI CHIARELLO

La filiera delle costruzioni boccia il decreto «antifrodi». Con un comunicato congiunto imprese, cooperative e sindacati hanno espresso «preoccupazione per le modalità con cui sono state introdotte le nuove norme del decreto legge n. 157/2021, in vigore dal 12 novembre scorso». I firmatari sono: Ance, Assolegno di FederlegnoArredo, Alleanza delle Cooperative – Legacoop produzione e servizi, Confcooperative Lavoro e servizi e Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna Costruzioni, Casartigiani, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, Clai, Confapi Aniem, Anaci, Isi, Oice, Rete Professioni Tecniche, Federcostruzioni, Federesco, Eletticità Futura. La nota «sostiene con forza la necessità di strumenti per una lotta efficace all'utilizzo indebito degli incentivi fiscali», ma

ciò che preoccupa la filiera è «l'introduzione dell'obbligo retroattivo del visto di conformità e dell'asseverazione della congruità dei costi anche alle iniziative in corso»; cosa che «ha provocato il blocco dell'operatività delle piattaforme che gestiscono le cessioni dei crediti d'imposta da bonus edilizi, gettando nella più ampia incertezza gli operatori e i contribuenti interessati dagli interventi agevolati». A tal proposito, rileva il comunicato: «Appaiono insufficienti i chiarimenti forniti in questi giorni dall'Agenzia dell'Entrate in quanto non risolvono il problema della retroattività, che viene eliminata solo per i pagamenti eseguiti entro l'11 novembre lasciando quindi fuori tutti i lavori in corso». Infine, rileva la nota: «Manca il decreto MiTE sull'aggiornamento dei prezzari a cui devono attenersi gli asseveratori».

Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150022